



Teatro
Ingrassia e Guidi
a Napoli
un Pirandello
in versione pulp

Ippaso a pag. 27

Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia portano in scena al Sannazaro di Napoli, stasera e domani, "Maurizio IV" di Edoardo Erba. Una commedia che assume ben presto i toni di un dramma psicologico. «Sembra essere stata scritta su misura per noi due»

«Il nostro Pirandello? Un thriller in salsa pulp»

L'INCONTRO

La storia di *Maurizio IV* potrebbe essere letta, a un primo livello, come una variazione della classica tematica servo-padrone. Sul palcoscenico, vediamo un regista di nome Maurizio (Gianluca Guidi) dialogare con Carmine, un semplice attrezzista (Giampiero Ingrassia). Il primo si muove come se fosse il demurgo, l'autore assoluto dell'opera pirandelliana che sta preparando (*Il gioco delle parti*). L'altro dovrebbe limitarsi a fare da spalla, come detterebbe il suo ruolo. A un certo punto però il tecnico comincia a dare consigli sulla rappresentazione. Il suo modo di fare è talmente abile che il regista si lascia convincere a cambiare direzione.

Come accade sempre nelle opere di Edoardo Erba, uno dei nostri autori resistenti alle mode, in grado di assicurare una struttura classica e uno sviluppo noir, anche in questo caso è difficile capire chi sia la vittima e chi il carnefice, chi sta plagiano chi. L'opera di cui parliamo è una novità assoluta, si intitola

Maurizio IV e debutta questa sera in prima nazionale al Teatro Sannazaro di Napoli, all'interno

«SIAMO MOLTO SIMILI CI CONOSCEMMO NEGLI ANNI '90 FACEVAMO I PROVINI E GAREGGIAMO PER GLI STESSI RUOLI»

del Napoli Teatro Italia Festival diretto da Ruggero Cappuccio (replica anche domani), in attesa di una tournée invernale che si chiuderà al **Sala Umberto** di Roma (dal 5 al 24 maggio).

I DIALOGHI

«Edoardo Erba sembra aver scritto questo su misura per noi due. Ha saputo leggere tutte le potenzialità e le sfumature dei nostri caratteri, adattandoli ovviamente all'opera che stava scrivendo», racconta Giampiero Ingrassia, 58 anni. «Ci sono molti colpi di scena che non possiamo svelare, e un finale veramente sorprendente». «È un duello psicologico, ma non può dirsi uno spettacolo comico» spiega Gianluca Guidi, 52 anni, che cura anche la regia dello spettacolo. E Pirandello in tutto

ciò? «Diciamo che da *Maurizio IV*, titolo che riecheggia l'*Enrico IV*, verrà fuori un Pirandello pulp».

Se a livello scenico la vicenda inclinerà verso il thriller e il dramma psicologico, nonostante la leggerezza del dialogo, lo stato d'animo con il quale i due attori affrontano questo match scenico si nutre di un pensiero divertito, di una familiarità nata fuori dal palcoscenico. Proprio al "Messaggero", durante le repliche di *Aggiungi un posto a tavola* (spettacolo che tornerà per il terzo anno consecutivo al **Branaccio** di Roma, sempre nel periodo di Natale), aveva dichiarato: «Io non frequento nessuno del mondo dello spettacolo, eccezion fatta per Giampiero Ingrassia». Che cosa unisce questi due artisti, in genere così riluttanti alla vita mondana?

AMICI

«Ci siamo conosciuti all'inizio degli Anni '90, ai provini di teatro. Alla fine delle selezioni, o prendevano me oppure prendevano lui e io arrivavo secondo. Insomma, gareggiavamo per gli stessi ruoli», racconta Gianluca Guidi. Due figli d'arte che diventano subito amici. «I nostri padri non c'entrano nulla. Credo

che suo padre (Ciccio Ingrassia) e il mio (Johnny Dorelli), non si siano mai conosciuti. E comunque la storia dei figli d'arte sta solo nella mente degli altri. Noi abbiamo sempre parlato dei nostri padri come di genitori normali». Nel tempo, Guidi e Ingrassia hanno spesso lavorato insieme, da *Nights on Broadway* (2002) fino a *Serial killer per Signora* (2017), passando per *I due gentiluomini di Verona* (2010) e *Taxi a due piazze*

(2014). «In scena, abbiamo un'intesa bellissima, soprattutto quando a dirigere entrambi è Gianluca stesso» continua Ingrassia. «Siamo molto simili. Forse lui è un po' più social

di me, nel senso che fa degli sforzi. Fosse per me, me ne starei sempre a casa con i miei figli», confessa Guidi. Proprio nessun conflitto? «Conflitti di sicuro non ce ne sono, magari

gusti diversi. Io amo il jazz, Giampiero invece il rock. Ha fatto carte false per andare al concerto dei Kiss a Milano!».

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO UNA TOURNÉE INVERNALE LO SPETTACOLO ARRIVERÀ ALLA SALA UMBERTO DI ROMA DAL 5 AL 24 MAGGIO



Giampiero Ingrassia, 57 anni, e Gianluca Guidi, 52, in scena



«Il nostro pseudo-Pirandello? Un thriller ma in salsa pulp»

La storia di Maurizio IV potrebbe essere letta, a un primo livello, come una variazione della classica tematica servo-padrone. Sul palcoscenico, vediamo un regista di nome Maurizio (Gianluca Guidi) dialogare con Carmine, un semplice attrezzista (Giampiero Ingrassia). Il primo si muove come se fosse il demiurgo, l'autore assoluto dell'opera pirandelliana che sta preparando («Il gioco delle parti»). L'altro dovrebbe limitarsi a fare da spalla, come detterebbe il suo ruolo. A un certo punto però il tecnico comincia a dare consigli sulla rappresentazione. Il suo modo di fare è talmente abile che il regista si lascia convincere a cambiare direzione.

Come accade sempre nelle opere di Edoardo Erba, uno dei nostri autori resistenti alle mode, in grado di assicurare una struttura classica e uno sviluppo noir, anche in questo caso è difficile capire chi sia la vittima e chi il carnefice, chi sta plagiando chi. L'opera di cui parliamo è una novità assoluta, si intitola «Maurizio IV» e debutta questa sera in prima nazionale al Sannazaro, all'interno del «Napoli teatro Festival Italia» diretto da Ruggero Cappuccio (replica anche domani), in attesa di una tournée

invernale che si chiuderà al **Sala Umberto** di Roma (dal 5 al 24 maggio).

«Edoardo Erba sembra aver scritto questo su misura per noi due. Ha saputo leggere tutte le potenzialità e le sfumature dei nostri caratteri, adattandoli ovviamente all'opera che stava scrivendo», racconta Giampiero Ingrassia, 58 anni. «Ci sono molti colpi di scena che non possiamo svelare, e un finale veramente sorprendente». «È un duello psicologico, ma non può dirsi uno spettacolo comico» spiega Gianluca Guidi, 52 anni, che cura anche la regia dello spettacolo. E Pirandello in tutto ciò? «Diciamo che da Maurizio IV, titolo che riecheggia l'Enrico IV, verà fuori un Pirandello pulp».

Se a livello scenico la vicenda inclinerà verso il thriller e il dramma psicologico, nonostante la leggerezza del dialogo, lo stato d'animo con il quale i due attori affrontano questo match scenico si nutre di un pensiero divertito, di una familiarità nata fuori dal palcoscenico.

Ma che cosa unisce questi due artisti, in genere così riluttanti alla vita mondana? «Ci siamo conosciuti all'inizio degli Anni '90, ai provini di teatro. Alla fine delle selezioni, o prendevano me oppure pren-

devano lui e io arrivavo secondo. Insomma, gareggiavamo per gli stessi ruoli», racconta Gianluca Guidi. Due figli d'arte che diventano subito amici. «I nostri padri non c'entrano nulla. Credo che suo padre (Ciccio Ingrassia) e il mio (Johnny Dorelli), non si siano mai conosciuti. E comunque la storia dei figli d'arte sta solo nella mente degli altri. Noi abbiamo sempre parlato dei nostri padri come di genitori normali».

Nel tempo, Guidi e Ingrassia hanno spesso lavorato insieme, da «Nights on Broadway» (2002) fino a «Serial killer per signora» (2017), passando per «I due gentiluomini di Verona» (2010) e «Taxi a due piazze» (2014). «In scena, abbiamo un'intesa bellissima, soprattutto quando a dirigere entrambi è Gianluca stesso» continua Ingrassia.

«Siamo molto simili. Forse lui è un po' più social di me, nel senso che fa degli sforzi. Fosse per me, me ne starei sempre a casa con i miei figli», confessa Guidi. Proprio nessun conflitto? «Conflitti di sicuro non ce ne sono, magari gusti diversi. Io amo il jazz, Giampiero invece il rock. Ha fatto carte false per andare al concerto dei Kiss a Milano!».

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**TEATRO FESTIVAL:
GUIDI E INGRASSIA
AMICI E FIGLI D'ARTE
AL SANNAZARO
CON «MAURIZIO IV»
DI EDOARDO ERBA**

AL SANNAZARO
Giampiero Ingrassia
e Gianluca Guidi
in una scena di «Maurizio IV»
al debutto questa sera